

Ente di Assistenza  
Per il Personale dell'Amministrazione Penitenziaria

Verbale  
Della seduta del Comitato di Indirizzo Generale  
23 Gennaio 2024

L'anno 2024, addì 23 del mese di Gennaio alle ore 15.00 a seguito della convocazione del Comitato di Indirizzo Generale dell'Ente di Assistenza, effettuata dal Presidente dell'Ente di Assistenza con nota n. GDAP-0000470.ID del 09/10/2024, ai sensi dell'art. 10 del D.P.C.M. 21/2/2008, presso la stanza 312 del Dipartimento dell'Amm.ne penitenziaria, si è riunito il Comitato di Indirizzo Generale per discutere sul seguente ordine del giorno:

- Verbale seduta del 13 Marzo 2023
- Esposizione nuovi criteri assistenza agli orfani – Circolare in vigore dal 01-01-2024
- Esposizione aggiornamento criteri Sussidi post-mortem – Circolare in vigore dal 01-01-2024
- Esposizione riconoscimento franchigia per spese sostenute dal 01-01-2023 al 31-12-2023 connesse all'assicurazione Caspie
- Proposte da parte dei componenti del comitato

***Sono presenti i seguenti componenti:***

Capo del Dipartimento Pres. Giovanni RUSSO  
Dott. Marco Randolfi  
Dr. Nicolò Maurizio Rallo  
Franco Arcangeli  
Paola Pagliani  
Lorena Caldaroni

Presidente dell'Ente  
Presidente Collegio Revisori dei Conti  
Segretario dell'Ente  
Funz.cont. dell'Ente  
Funz.g.ped. dell'Ente  
Funz.cont. dell'Ente

***Per il comparto sicurezza:***

Comm. Giuseppe Moretti  
Isp.S. Domenico De Benedictis  
Isp.c. Francesco Martini  
Ass.te C. Valerio Perrone Garofalo

O.S. - USSP  
O.S. – UILPA P.P.  
O.S. – CGIL-FP/P.P.  
O.S. – Si.N.A.P.Pe.

***Per le funzioni centrali:***

Sig. Giovanni De Luca  
Sig. Roberto Martinelli  
Dr. Dario Scognamiglio  
Sig. Marcello Scalise  
Sig. Ciro Ambrosino

O.S. - CISL – FP  
O.S. - C.O.N.F.S.A.L. – U.N.S.A  
O.S. – CGIL FP  
O.S. – FLP  
O.S. – UIL - PA

**Risultano assenti:**

Dott. Giovanni De Blasis	O.S. – SAPPE
Isp.S. Giuseppe Proietti Consalvi	O.S. – OSAPP
Sovr.te C.C. Mattia D'ambrosio	O.S. – CISL FNS
Dr.ssa Claudia Ratti	O.S. – Confintesa FP

**Il dr. Rallo** Rispetto all'ordine del giorno, abbiamo la firma del verbale della seduta precedente ossia del Marzo 2023, e su questo verbale volevo dare subito la parola al consigliere Randolfi perché voleva fare una precisazione, considerato che è stata fatta qualche piccola modifica, non nei contenuti ma nell forma.

**Il dr. Randolfi** In realtà ho già mandato il testo rivisto, non tanto nei contenuti, ma sono stati fatti più che altro correzioni di punteggiatura e di qualche piccola frase che forse non è stata colta appieno. Il senso di quel mio intervento era essenzialmente nel dire sì, c'è stata una grande perdita nell'anno, ed è una perdita non ricorrente, per il futuro, cerchiamo di tornare a una gestione equilibrata rispetto a quello che era la tradizione del passato e se dobbiamo affrontare nuove spese, affrontiamole sapendo che si possono anche innestare nuove spese, purché di importo contenuto e, comunque, non certo su valori milionari come è stato per il COVID, questo era il senso di fondo.

Ma soprattutto, ci tenevo a dare delle correzioni proprio di ortografia, perché forse questi programmi di traduzione automatica non colgono appieno il senso delle punteggiature delle frasi, quindi sembra un intervento più sconnesso di quello che è. Comunque, ripeto, ho dato soltanto delle piccole correzioni di parentesi, di virgole e di qualche parola che magari è uscita fuori male nella sbobinatura che è stata fatta. E in questi termini però, ribadisco quello che è il senso di fondo, cioè di fare delle spese equilibrate, con prudenza, riprendendo la tradizione dell'ente come era fino al 2019, cioè prima che ci fosse la pandemia.

**Il dr. Rallo** Rispetto a questo verbale, con queste correzioni fatte, che poi chiaramente vi manderò, ma come detto sostanzialmente il suo contenuto non cambia, c'è qualche altra cosa da osservare?

**Ciro Ambrosino** Nell'elenco dei partecipanti delle Funzioni centrali del verbale in questione, non ho trovato il mio nominativo, però negli interventi ci sono.

**Il dr. Rallo** Lo inseriamo subito, e come già detto rimanderò il verbale a tutti.

Andando avanti con l'ordine del giorno vi era appunto l'esposizione sostanzialmente di due circolari, ma anche e soprattutto del lavoro che è stato fatto nell'anno 2023, che è sintetizzato nel prospetto che è stato mandato a tutti.

Sostanzialmente, l'attività che è stata svolta è quella degli scorsi anni, in più, sono state inserite alcune attività e migliorate delle altre, tant'è che la dimostrazione è data dai numeri sicuramente migliori rispetto all'anno 2022.

Faccio, per esempio, riferimento ai soggiorni nella Colonia Marina di Tarquinia dei nostri ragazzi che da 349 ragazzi avuti nel 2022 siamo riusciti ad arrivare a 373 con pochissime defezioni e devo dire che sono stati pochissimi i ragazzi che sono tornati a casa prima della fine del percorso.

Questo perché, evidentemente, l'attività che sta svolgendo la ditta riesce, a fare in modo che i ragazzi che hanno qualche difficoltà riescono comunque a rimanere.

Abbiamo ampliato l'attività del premio scolastico ai figli dei dipendenti con una nuova formula e siamo riusciti ad avere un numero più che raddoppiato di coloro che beneficiano di questa attività dell'ente, anche se in forma diversa rispetto al passato.

Il benefit che abbiamo erogato è stato esteso da 1183 ragazzi nel 2022 a 2800 ragazzi nel 2023. Abbiamo avuto anche un miglior gradimento, a questo punto lo possiamo dire, per quanto riguarda i soggiorni.

Abbiamo avuto un piccolo aumento dei soggiornanti presso Is Arenas; per quanto riguarda i dipendenti e più o meno uguale, ma abbiamo triplicato il personale in quiescenza, abbiamo avuto anche un aumento a Verbania, e un consistente aumento a Venezia anche in proporzione ai tempi, perché sia nel 2022 sia nel 2023 abbiamo avuto soltanto 9 mesi di attività.

A parità di periodi abbiamo avuto circa 200 persone in più.

Abbiamo reintrodotta anche l'attività di Castiglione delle Stiviere che era ferma da anni e abbiamo avuto anche qui un buon successo perché abbiamo avuto 80 persone che hanno usufruito di questo nuovo servizio.

Poi abbiamo revisionato due circolari o meglio le abbiamo radunate in una e riguardano i sussidi funerari e post mortem.

Le abbiamo rivisitate perché praticamente negli anni abbiamo fatto un po' d'esperienza delle varie problematiche che venivano a crearsi, situazioni particolari dove ad esempio non si riusciva a trovare il beneficiario eccetera.

Abbiamo cercato di enucleare meglio il benefit in modo tale che arrivasse a chi effettivamente ha avuto il lutto o, comunque, ha sostenuto i costi conseguenti, tant'è che abbiamo voluto proprio dedicare una somma proprio a coloro che hanno sostenute le spese funerarie. Quindi, pur facendo rimanere i termini massimi di concessione in presenza di un evento luttuoso, comunque la cifra massima che può essere erogata è sempre la stessa. Abbiamo anche modificato la circolare per quanto riguarda i sussidi agli orfani; abbiamo elevato, perché era fermo da circa 10 anni, il limite isee (l'abbiamo portato da 14.000 a 16.000), poi abbiamo modificato, perché anche qui, dall'esperienza del passato ci ha portato a fare una riflessione di tutto quello che riguarda il sussidio scolastico, per la parte che riguarda gli studenti universitari. Quindi abbiamo voluto rimodulare diversamente il contributo anche in relazione alle tipologie di spesa che gli stessi ragazzi devono sostenere.

Faccio un esempio: ci sono ragazzi che studiano presso la propria sede di residenza e ragazzi che, invece, devono andare fuori con spese maggiori.

Ecco, mentre prima praticamente non c'era nessuna differenza tra uno e l'altro, se non il peso dell'isee, che comunque è rimasto, adesso il contributo è parametrato alle spese realmente sostenute.

Un'altra circolare di cui volevo parlare, che è un pò il frutto anche dell'incontro che è stato fatto nel mese di Marzo del 2023 e che ha inficiato anche il bilancio del 2024 con le nuove spese che sono state previste in sede di assestamento di bilancio 2023 e sono state consolidate nell'anno 2024.

Questa, chiamiamola novità che poi è una cosa che già è prevista dalla norma, ma che l'Ente non aveva mai fatto, è che dall'anno 2023 è stato previsto uno step di assestamento a metà anno.

Quindi nel mese di luglio, siamo riusciti a portare a buon fine, l'idea, che era nata qui, in questa sede, e portarla all'interno del bilancio per poter essere realizzata, e poi, appunto, poterla consolidare anche nel bilancio 2024, che sostanzialmente è un contributo sulle franchigie e sulle prestazioni legate all'assicurazione Caspie per la quale siamo riusciti ritagliare un budget di 400.000,00 €.

Si precisa che va erogata al personale di Polizia Penitenziaria e dirigenza Penitenziaria che usufruiscono di questa polizza assicurativa caspie, questo in contropartita rispetto al personale delle Funzioni centrali che ha il pagamento dell'assicurazione sanitaria da parte dell'Ente.

Con questo sistema in qualche modo, abbiamo riconosciuto questa vostra richiesta che è stata espressa fortemente in questa sede, e che abbiamo appunto consolidato anche per il 2024 ma inserendola nel bilancio preventivo.

Questa, diciamo nuova forma di azione ci ha permesso appunto di poter già agire nel 2023, se non avessimo fatto questo intervento avremmo potuto agire soltanto nell'anno 2024.

Faccio riferimento poi alle parole che ha detto il dottor Randolfi all'inizio di questa riunione, nel precisare appunto che la possibilità che ha l'Ente in questo momento, è quella di fare delle piccole spese perché appunto viene da un periodo di grosso depauperamento del patrimonio dovuto appunto a questa misura straordinaria (sussidio covid) che si è protratta per lungo tempo.

Un'ultima cosa che volevo dire, ma che non avevo rappresentato nella comunicazione mandatavi, è che comunque nell'anno 2023 siamo riusciti ad aprire altri quattro spacci in più rispetto all'anno scorso ossia Crotone, Udine, Venezia maschile e la reclusione di Alessandria, e prossimamente avremo l'apertura di altri tre spacci, Sulmona, Velletri e Catania piazza Lanza.

Quindi in termini di benessere del personale stiamo andando molto avanti.

Nello stesso tempo avevamo preannunciato anche che ci saremmo occupati dei distributori automatici e devo dire anche su questo fronte stiamo facendo un grosso lavoro; abbiamo attivato nuove convenzioni che prevedono un'utile per l'Ente, quindi prevediamo che nell'anno 2024 ci possa essere una lievitazione di utili.

Certo non parliamo di cifre enormi, però di un aumento certamente.

**Roberto Martinelli** Su l'esame del bilancio c'è stata già tutta la programmazione e quindi non ci sono molte osservazioni da fare proprio perché le attività sono queste e per quanto riguarda il ripristino dei viaggi, oggi anche il personale si è abituato a questa nuova formula, appunto, quella del contributo di partecipazione all'INPS, per cui non c'è molto da dire.

L'unica cosa che volevo chiedere al Presidente, è una richiesta che abbiamo fatto in più comitati, ossia di definire una volta per tutte la questione dei nuovi assunti di Giustizia Minorile, lo dico Presidente, perché ce

lo chiedono, non li abbiamo invogliati di iscriversi all'Ente nel 2019, abbiamo fatto nelle scuole una sensibilizzazione e quindi è giusto che ci sia una decisione in un modo o in un altro, anche perché poi si porrà il problema della restituzione delle contribuzioni, ecco saperlo il prima possibile.

**Il Presidente dell'Ente** La prima volta che abbiamo affrontato questo tema perché non è nuovo, io ero molto favorevole all'ingresso a parità di contribuzione, quindi, anche di fruizione delle prestazioni, però da quello che ho capito il nostro bilancio non si regge tanto sul contributo che versano tutti gli appartenenti, ma sulle attività delle singole strutture, ecco perché teniamo molto a questa incentivazione degli spacci o dell'attenzione convenzionale ad altri tipi di forniture.

Quindi l'attivo del bilancio si regge molto su questi aspetti e la struttura del DGMC, da questo punto di vista è stata totalmente carente, cioè hanno fatto ingresso, si sono iscritti, altri chiedono di essere iscritti, però non sembra che accanto a questa loro voglia ci sia una disponibilità ad aprire spacci o a favorire un aumento anche di entrate.

Quindi, diciamo che un abbraccio che noi dal punto di vista umano vorremmo fare, ma si tradurrebbe sostanzialmente in un aggravio economico per noi, perché chi appartiene al nostro Dipartimento paga la stessa quota, però noi paghiamo una quota immateriale fatta dal nostro lavoro, dal lavoro di chi sta negli spacci, e non da chi sta nel reparto, eccetera eccetera, quindi noi ci sobbarchiamo di un carico e loro no.

**Roberto Martinelli** E' chiaro, la richiesta era di definire questo aspetto, poi al limite era anche quella di entrare nel 3% di prestazioni, non di tutto, quindi il 3% per un'unica convenzione, ripeto, l'importante è chiarire la questione.

**Francesco Martini** E' passato del tempo dall'ultima riunione, si sono accumulati diversi punti su cui discutere, cercherò di essere sintetico, anche per sentire un pò tutti.

Vorrei evidenziare che noi, dobbiamo fare in modo che la fonte primaria degli introiti dell'ente siano gli spacci, e fare in modo che riescano a lavorare meglio, quindi a produrre di più, perché alla fine questa è la fonte primaria, quella che ci fa ottenere più utili i quali poi possono essere utilizzati per le nostre attività per il benessere del personale.

Allo Stato, in realtà questo non accade, ci sono diversi problemi, problemi che andrebbero affrontati, abbiamo già discusso di queste situazioni nelle altre riunioni, e nonostante alcuni punti incontrassero il parere favorevole un po' di tutti, non hanno ottenuto nessun risultato.

Mi fa piacere sentire dal Segretario dell'Ente che uno dei punti ai quali tenevano di più, ossia la possibilità di agire su distributori automatici in alcune sedi, e in particolar modo nelle scuole di formazione, perché vede Presidente sono queste, le scuole che hanno la maggioranza di utenti, soprattutto in questo momento, quindi c'è l'utilizzo del distributore automatico anche nelle ore notturne, quindi un po' h 24, e se potessimo noi come Ente sfruttare meglio questa occasione per ottenere un introito maggiore. Addirittura la nostra idea era quella di poter, quantomeno nelle scuole di formazione che sono secondo me sono il nucleo centrale per ottenere maggiori introiti, poterle far gestire direttamente dalla sede periferica, quindi dal gestore dello spaccio.

Allo spaccio di Rebibbia, è la cooperativa dell'Istituto che si occupa della manutenzione, installazione e ricarica dei distributori automatici, e quindi avremo anche un ciclo che ci consente di utilizzare la manodopera detenuta sia per l'assistenza sia che per la messa in opera del distributore.

Le do un altro dato Presidente che è reale, attuale, che quindi è anche riscontrabile, come gestore della dello spaccio della Scuola di Via di Brava, l'ultimo versamento che ha fatto la ditta che gestisce i distributori su l'utile previsto da contratto che è del 5% ,ha versato 1.440 € circa per sei mesi, da luglio a dicembre dell'anno scorso, e non c'erano ancora i corsi di agenti che sono iniziati adesso.

Adesso questi 1.440 € che come detto sono il 5% dell'utile, hanno portato un guadagno alla ditta di 30.000 €, quindi, perché ci lasciamo sfuggire un'occasione così per avere un introito più grande. Quindi perché non farlo per le scuole d'Italia o negli Istituti grandi, secondo me è un'occasione da sfruttare.

**Il Presidente dell'Ente** Non ho capito bene la proposta di utilizzare i detenuti, a Rebibbia lo fanno perché è in House, cioè sono già presenti; immaginare di spostare e portare i detenuti nelle scuole è molto più complesso.

**Il dr. Rallo** Rispondo subito sulla questione dei distributori automatici.

Sottolineo che l'introito del 5% sugli utili riguarda la vecchia convenzione, infatti la nuova convenzione attesta degli utili molto più alti che vanno dal 20 al 30%, salvo in qualche caso negli istituti più piccoli. Detto questo, quest'anno esploreremo l'acquisto di un blocco di distributori automatici che comprende il distributore di caffè e il distributore di snack presso l'Istituto di Is Arenas, questo ci darà modo di capire l'andamento degli introiti, appunto con la gestione propria.

E' stato scelto l'Istituto di Is Arenas perché li abbiamo proprio una necessità, in quanto non c'è nessuna ditta che ci offriva questo servizio, quindi siamo partiti da una situazione dove il servizio non c'è e quindi lo creiamo noi.

Voglio sottolineare però che partiamo da un acquisto di un blocco che comprende un distributore del caffè e un distributore di snack, che arrivano a costare 15.000,00€, quindi, stiamo parlando di un investimento non da poco, quindi pensare di acquistare una batteria di distributori in un solo istituto grande dove normalmente ci sono 5 o 6 postazioni, qui stiamo parlando già di un investimento di circa 100.000,00€. Tornando a Is Arenas, aggiungo che il gestore, si è reso disponibile a provvedere al caricamento e alla manutenzione dei distributori, quindi vedremo come va l'andamento di questo servizio che oltre ad essere utilizzato dal personale presente in Istituto per tutto l'anno adesso verrà utilizzato anche dai villeggianti che usufruiscono del villaggio nel periodo estivo.

**Francesco Martini** Un altro punto è quello di fare in modo signor Presidente che gli spacci rimangano aperti il più possibile, perché spesso vengo distorti e di questo già ne avevamo parlato nella precedente riunione.

**Il Presidente dell'Ente** lo credo di aver fatto anche una nota, abbiamo scritto di assicurare, di non distogliere in personale dello spaccio perché lo spaccio per noi è un investimento, è una fonte di reddito che noi auspichiamo di avere in maniera costante, nel momento in cui compriamo il materiale e poi il giorno dopo il

Direttore, o il comandante, mi leva l'addetto allo spaccio per mandarlo in sezione, io perdo sia l'incasso, ma anche quello che ho speso per comprare il materiale.

**Francesco Martini** Dobbiamo trovare un modo per agire più incisivamente su questa problematica, perché spesso il personale addetto allo spaccio viene distolto con le classiche ragioni di servizio delle esigenze di sicurezza, che poi però, nella stragrande maggioranza dei casi sono immotivate, viene fatto giusto perché è il primo collega più facile da togliere.

**Il Presidente dell'Ente** Io un'idea ce l'avrei, però consideriamo questa eccezionalità che deve essere valutata da chi ha responsabilità in loco, mi rivolgo al dr Rallo, ci potrebbe essere notificato?, nel senso, quando tu Direttore, ritieni che sussista una condizione eccezionale di ragioni di sicurezza, e distogli questa funzione che noi riteniamo fondamentale per il benessere e quindi per la funzione generale dell'attività che noi svolgiamo, me lo devi notificare con una motivazione.

**Il dr. Rallo** Mi allaccio a quanto detto dall'Isp. Martini; abbiamo anche qualche caso su alcune Direzioni che sistematicamente nei due mesi estivi tengono chiuso lo spaccio perché fanno rientrare il personale addetto nelle turnazioni delle ferie.

**Il Presidente dell'Ente** No questa problematica preveniamola adesso, scriviamo entro marzo una nota in cui diciamo che lo spaccio deve rimanere aperto nei mesi estivi, quindi gli addetti allo spaccio non devono essere impiegati nelle turnazioni.

**Francesco Martini** Vorrei portare all'attenzione la nota che lei Presidente ha fatto sulla durata dell'incarico del gestore spaccio che limita la funzione del gestore a un quinquennio, quindi finito il quinquennio finita la funzione del gestore, questo e non lo dico per me personalmente, perché io sarò in pensione prima che finisca il mio quinquennio, ma parlando con altri colleghi crea un effetto deterrente. Presidente, il gestore che sa che tra 5 anni deve andar via non è motivato ad investire in idee sul futuro dello spaccio, le posso assicurare Presidente che ci vuole del tempo per creare idee, farsi una fama tra "virgolette", cercare di avere un buon prodotto e un buon luogo di accoglienza che diventi veramente il centro del benessere del personale.

Noi siamo dell'opinione di rivedere questa circolare, non sappiamo quale sia stata la motivazione che ha generato la circolare senno quella indicata nella nota stessa che sembra carente dal punto di vista normativo perché la rotazione è riferita ai funzionari e i gestori non lo sono.

**Il Presidente dell'Ente** E' un principio quello della rotazione, non è obbligato dalla legge, è proprio perché io vorrei che quello di chi fa lo spaccio non deve diventare un mestiere assestante, ma deve essere un servizio per un periodo limitato di tempo e che deve essere svolto al meglio; mi permetto di fare un chiarimento, che però era intuibile leggendo il provvedimento che ho emanato.

Io intendo il quinquennio con un periodo al termine del quale c'è un giudizio, cioè tu hai finito, non hai più diritti, ma se sei stato bravo nulla vieta di ridarti l'incarico, quindi va esattamente nel senso opposto.

Per me è un incentivo, voglio mostrare di essere talmente bravo che alla fine, quando tu nell'ambito del principio di rotazione, dovrai valutare se ammettere a questo servizio nuovi colleghi, che pure si possono fare avanti, tu terrai nel debito peso, nella debita considerazione, l'attività che io ho svolto e i risultati che io ho prodotto, non c'è un divieto di rinnovo.

**Francesco Martini** Detta così acquisisce un valore diverso, l'ultimo punto che porrei all'attenzione prima di lasciare la parola agli altri colleghi è, la richiesta di inserire nell'ambito dei corsi di formazione l'Ente di Assistenza, non dico come materia, ma una lezione unica plenaria per tutti.

Abbiamo già avuto modo di sperimentarla con ottimi risultati nel corso degli allievi Ispettori e molti dei presenti che venivano dalla periferia avevano notizie false sulle funzioni che svolge l'Ente di Assistenza, sulle attività che fa per il benessere del personale per la protezione sociale, sono state smontate dalla verità dei fatti e debbo dire che diversi colleghi allievi Ispettori si sono iscritti all'Ente appunto venendo a conoscenza delle vere funzioni dell'Ente.

Secondo me, anche una singola lezione fatta dal Segretario dell'Ente che illustri tutte le attività e i benefici che può offrire l'Ente non potrà che produrre qualcosa di positivo.

**Scognamiglio Dario** Noi abbiamo preparato come da vostra richiesta questo documento riepilogativo, sono 10 punti, 10 punti che più o meno sono quasi tutti già stati esplorati nei precedenti incontri, quindi non è prioritario rileggerli tutti, consegneremo questo documento a fine riunione da allegare al verbale. Giusto un paio di cose, una a cui tengo particolarmente già esplicitato nell'ultimo incontro, era quello relativo alla possibilità, e vorrei capire se esiste questa possibilità di rivedere, rimodulare anche i criteri per i premi scolastici, in particolare faccio riferimento ai diplomati, perché se ho ben capito, c'è un criterio puramente meritocratico, nel senso che va in ordine di voto conseguito, e se non sbaglio, i primi 85 sono tutti 100. Mi pare che l'unico criterio poi successivo, in seconda battuta sia quello anagrafico, cioè il più giovane no?

**Il dr. Rallo** No, prima era così, è stato modificato, quest'anno abbiamo avuto 85 persone che hanno preso 100, quindi avremmo dovuto prendere i primi 80, ma abbiamo detto che l'ottantesimo porta con se tutti gli altri; quindi siamo arrivati a 85; se l'ottantesimo avesse avuto come valutazione 99 sarebbero stati premiati tutti quelli che avrebbero preso 99 oppure 98, non c'è un criterio anagrafico, c'è soltanto il voto è l'ultimo ossia l'ottantesimo porta indietro tutti gli altri.

Diciamo che in teoria potrebbero arrivare anche a 200, anche perché noi abbiamo messo un termine di budget; quindi, comunque, il budget diviso è sempre lo stesso.

Divideranno quella quota tutti quelli che hanno lo stesso merito, non ci sarà nessuno che a parità di merito prenderà e l'altro non prenderà.

**Scognamiglio Dario** Volevo chiedere anche, per quanto riguarda l'assicurazione sanitaria, mi hanno riferito che al momento non è operativa giusto ? .

**Il dr. Rallo** Non è in operativa, al momento abbiamo alcuni problemi con RBM che stiamo risolvendo, abbiamo già fatto una diffida e speriamo di risolvere la questione bonariamente, altrimenti agiremo di conseguenza, ma certamente risolveremo.



**Perrone Valerio** Prima si parlava dei soggiorni studi per i ragazzi, quest'anno sono stati reinseriti o ho capito male visto che negli anni passati erano stati sospesi.

**Il dr. Rallo** C'è solo il soggiorno a Tarquinia e continuerà ad esserci anche nei prossimi 4 anni visto che abbiamo fatto un contratto di 5 anni con la ditta, e questo soggiorno è rivolto ai ragazzi fino a 13 anni, per gli altri ragazzi fino al conseguimento del diploma, c'è questa forma di compenso, la quale però voglio sottolineare che non è un compenso assistente, è un sussidio che deve essere giustificato da attività che sono rivolte alla formazione del ragazzo.

Non è che vengono dati i soldi e poi vengono spesi come vogliono, il dipendente dovrà dimostrare che quel denaro è stato impiegato per la formazione del ragazzo.

**Perrone Valerio** Per quanto riguarda gli spacci che sono per noi fonte d'orgoglio mi associo a quanto detto finora, che più che organico tende a ricercare una forma di specializzazione per gli addetti allo spaccio, però lì poi si aprono dei fronti un po' particolari perché si parla tanto di specializzazioni tanto più nella nostra Amministrazione, poi riconoscerli una specializzazione, nella quale poi bisognerà riconoscerla anche nel caso in cui il collega faccia un concorso quindi cambia di grado quindi di conseguenza come viene trattato nella stessa maniera in cui veniva trattato prima, rientra nella mobilità quindi si va in una situazione un po' più spinosa.

Chiudo parlando delle innumerevoli lamentele che ci giungono per l'assicurazione CASPIE, che porta con se tantissimi problemi legati a questa assicurazione, mancate visite, mancati appuntamenti problemi sulle fatturazioni, ecco su questa problematica magari l'Ente non direttamente dovrebbe monitorare queste situazioni.

**Il dr. Rallo** Noi con l'assicurazione CASPIE non centriamo niente, non è stata fatta da noi, non sappiamo neanche chi sia il referente per l'Amministrazione, se volessi scrivere delle lamentele, la stessa CASPIE non riconoscerebbe nessuna autorità in me, è un contratto fatto dalla Pubblica Sicurezza e non dall'Ente di Assistenza come invece è avvenuto per RBM.

Infatti, li siamo intervenuti proprio perché è un contratto fatto da noi.

**Il Presidente dell'Ente** Noi dobbiamo individuare tramite il responsabile del contratto un canale che possiamo esercitare anche noi, un canale non per la difficoltà della singola prenotazione ma per evidenziare le problematiche di tutti.

Per esempio nel mese di gennaio ci sono state 40 prestazioni non andate a buon fine per svariati motivi e li cercare di intervenire.

Quindi informiamoci se c'è questo responsabile, altrimenti chiamiamo chi ha firmato il contratto nella Polizia di Stato e ci facciamo dire chi è.

**Scalise Marcello** Faccio i complimenti all'Amministrazione che sta portando avanti discorsi già affrontati nelle precedenti riunioni, ben venga la sperimentazione sui distributori automatici, e se non riesce l'acquisto in proprio, intervenire sulle ditte per avere una maggiore quota per l'amministrazione.

Per quanto riguarda le altre tematiche a cui già avete ampiamente risposto, volevo chiedere di proporre una assicurazione sul rischio professionale, ossia se c'è la possibilità di attivarla.

**Il dr. Rallo** Per la Polizia Penitenziaria già c'è ed è stata fatta dall'Ufficio del Personale con il rinnovo dell'ultimo contratto ma solo per la Polizia Penitenziaria.

**Scalise Marcello** Volevo chiedere se sui posti di lavoro sono previste delle palestre per il personale.

**Il dr. Rallo** rispetto alle palestre, c'è una convenzione con il CONI, ma ci sono anche dei fondi già a disposizione delle Fiamme Azzurre per poter ristrutturare campi di calcio, attrezzature per palestre, eccetera.

Agli istituti è stata notificata questa possibilità e le Direzioni, possono appunto avanzare richiesta per il rinnovo delle palestre direttamente alle Fiamme Azzurre che a loro volta faranno le loro valutazioni rispetto all'entità e alla validità del progetto di installazione di una palestra di un certo tipo piuttosto che un'altra. Dopodiché, manderanno l'autorizzazione alla spesa alla Direzione che ne ha fatto richiesta e per conoscenza a noi.

Una volta installata la palestra la Direzione manderà a noi la documentazione della spesa avvenuta e noi paghiamo con i fondi delle Fiamme Azzurre che sono gestiti nel bilancio dell'Ente di Assistenza.

**Il Presidente dell'Ente** Tutte le richieste che sono state fatte alle Fiamme Azzurre, io le ho approvate tutte perché è una cosa a cui io tengo in maniera assoluta.

**Francesco Martini** Anche la creazione di un Circolo della Polizia Penitenziaria sarebbe una buona cosa.

**Il Presidente dell'Ente** Questa è un'idea che stiamo portando avanti, siamo molto avanti, un Circolo dell'Amministrazione Penitenziaria, abbiamo individuato la location a Casal del Marmo, c'è un gazebo con delle strutture intorno, io vorrei farne il circolo dell'Amministrazione Penitenziaria a disposizione di tutti, si può noleggiare per eventi familiari o quello che sia, il tutto gestito da noi.

**De Benedictis Domenico** Volevo fare un appunto per quanto riguarda l'assicurazione sanitaria, che ben vengano le franchigie, però noi abbiamo un problema di copertura del territorio che in certi territori è notevole, tipo la Calabria, il problema è che uno si deve affidare alle cure dell'Istituto convenzionato, della clinica convenzionata, quindi non è che sceglie il medico e c'è una tariffa che viene rimborsata, no, si deve per forza affidare a quell'istituto convenzionato e il problema, e lo lascio immaginare, se uno deve fare un elettrocardiogramma e deve fare 200 km, in Calabria poi, e questo ce l'hanno rilevato da più parti del territorio, quindi questa sarebbe una problematica che va affrontata.

Anche io ho presentato una nota a verbale che leggo per sommi capi, ormai nelle varie riunioni che facciamo da questo comitato è da un po di anni che rileviamo perdite di ricavi e perdite di iscritti, abbiamo più volte analizzato insieme tutte le varie problematiche, però resta ancora il problema di un'attenta, e meticolosa analisi che poi dia un indirizzo manageriale, perché noi parliamo di produttività e quando si parla di ricavi si parla di produttività e con questo che voglio dire, noi, a tutt'oggi non agiamo secondo logiche e linee attuali

di mercato, noi abbiamo ancora spacci chiusi sistematicamente, non a caso, per ciò che ben venga quanto detto da lei Presidente che i direttori debbano comunicare la chiusura dello spaccio. Manca la quasi totalità di mentalità manageriale, noi abbiamo delle realtà, e lo ridico, l'ho detto pure l'altra volta, in un istituto le faccio un esempio come Genova Marassi, dove l'età anagrafica e bassa fortunatamente sono tutti giovani, noi non possiamo vendere allo spaccio il "Pino Silvestre" e nel "formaggio pecorino sardo". Bisogna fare una scelta merceologica più intelligente, più adatta alle linee attuali perché magari a Genova Marassi ci sarà più un'esigenza di wi-fi nella sala convegno o in caserma, vanno valutate queste necessità.

**Il dr. Rallo** Voglio precisare che ogni spaccio aperto, ha un Comitato di Indirizzo Generale che detta le linee guida di vendita per lo spaccio ed è la normativa che lo dice.

Ogni Comitato è formato da un Presidente ed alcuni componenti che da l'indirizzo al gestore di come agire, il quale può partecipare alle riunioni ma non ne fa parte.

**Il Presidente dell'Ente** Non voglio arrivare alla separazione ma ad una specializzazione dei gestori, se noi formiamo i gestori con un corso specifico e poi facciamo in modo tale che poi i gestori partecipino a queste riunioni del Comitato di Indirizzo Generale gli stessi porteranno sicuramente un bagaglio di conoscenza manageriale e potranno promuovere nuove idee.

Noi dobbiamo attrarre il personale.

A tal proposito io nella precedente riunione avevo deciso di riprendere la questione delle convenzioni Nazionali, che erano state sospese perché ci si preoccupava di apparentamenti locali pericolosi o opachi, quindi se noi riusciamo a fare un programma di grandi convenzioni Nazionali anche questo attrae e così noi facciamo clientela tra virgolette.

**De Benedictis Domenico** Noi dobbiamo carpire gli interessi degli associati tutti, non di una parte, perché solo così si può crescere, tenendo presente l'età anagrafica, la cultura, la posizione geografica, sono tutti fattori che incideranno poi sulle iscrizioni, sulla produttività.

Noi abbiamo appuntato le criticità maggiori, e se andiamo a vedere i verbali precedenti, ci ripetiamo noi tutti sempre le stesse cose, io le dico caserme e sale convegno non adeguate, ma nella quasi totalità anguste, io vi invito ad andare a visitare le sale convegno e gli spacci degli istituti Italiani.

**Il dr. Rallo** Dal punto di vista strutturale degli spacci e sale convegno spetta all'Amministrazione, per quanto riguarda gli arredi spetta all'Ente.

Su questo le dico che sul bilancio di quest'anno sono stati messi 150.000,00€ in più proprio per l'arredamento di spacci e sale convegno, perché molto spesso sono anche propedeutici alle riaperture. Stiamo seguendo Catania Piazza Lanza che è chiuso da decenni e lì si lavora su due fronti quello strutturale e quello degli arredi.

Sono stato all'Istituto di Catanzaro, e rispetto alla sala convegno e spaccio, lì hanno una sala grandissima che è solo male organizzata.

Adesso noi faremo un intervento in modo tale che questo ambiente molto grande venga separato tra spaccio e sala convegno in modo tale che la sala convegno possa essere utilizzata anche quando lo spaccio è chiuso.

Attualmente se chiude lo spaccio chiude anche la sala convegno; quindi cercheremo di fare quello che è possibile, riorganizzeremo tutta la logistica dello spaccio per fare in modo appunto che la sala convegno sia fruibile dal personale durante tutto il giorno.

**Il Presidente dell'Ente** Volevo completare sulla domanda dei lavori, se li debba fare l'Amministrazione o l'Ente perché voglio aggiungere questo, come capita spesso, se una cosa non la vivi e non la vedi di persona, non l'ha capisci.

Io ho avuto necessità per una notte di stare in caserma, e mi sono reso conto del fatto che così non va. Quindi, tra le linee di indirizzo che ho già formalizzato per il nuovo Direttore Generale di beni e servizi che prenderà servizio il 1 Febbraio, ho inserito accanto all'edilizia penitenziaria, due punti formali che riguardano la ristrutturazione e la creazione di caserme moderne.

Io voglio creare delle caserme, partiremo con delle caserme pilota, quindi non sarà per tutti, ma devono essere le caserme più moderne del nostro Paese.

Voglio il Wi-fi in tutte le caserme; voglio che devono esserci condizioni vivibili, eccellenti, condizioni di desiderabilità di quella condizione.

Quindi con i tempi e con i modi che abbiamo cercheremo di portare avanti anche questo discorso.

**De Benedictis Domenico** A noi fa piacere questa notizia, ma se noi non mettiamo appunto quello che dicevamo prima, staremo fra qualche anno a dirci le stesse cose.

Per quanto riguarda gli spacci, noi abbiamo un punto di forza e questo lo abbiamo sottolineato anche nella precedente riunione, un punto di forza che forse le altre Amministrazioni non hanno.

Noi abbiamo dei prodotti d'eccellenza fatti dalla nostra Amministrazione e non c'è una filiera Sig. Presidente, non c'è una filiera di distribuzione, io ho dovuto rispondere ai colleghi perché non ho avuto risposte, perché nel periodo natalizio lo spaccio del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria vendeva il pecorino Sardo a 10,00€ e mentre in altri spacci d'Italia l'hanno dovuto comprare al supermercato tranquillamente a 30,00€.

Noi abbiamo una ricchezza in Sardegna, abbiamo il miele di Sant'Angelo, abbiamo una produzione di zainetti a Napoli Secondigliano, ma la cosa è affidata a volte alla fantasia del singolo gestore, che se magari riesce tramite amicizie a prendere qualche prodotto riesce a venderlo allo spaccio, quindi bisogna curare questa filiera di distribuzione.

**Il Presidente dell'Ente** Per il momento sono solo parole le mie, però le assicuro che abbiamo già dato mandato al Direzione Generale Detenuti perché si tratta di produzioni di opere fatte negli istituti per una ricognizione globale di tutte le attività che sono in corso.

Ho dato mandato per iscritto al nuovo Direttore Generale Detenuti, di creare una anagrafe delle attitudini lavorative individuali dei detenuti e un'anagrafe di tutte le attività produttive realizzate, ho realizzabili nei nostri istituti.

L'obiettivo è creare un catalogo informatico, una piattaforma dove per uso interno dell'Amministrazione o per uso vendita ci si possa rivolgere.

Questo significa creare una visione manageriale e produttiva della nostra azienda.

Noi abbiamo 191 aziende consorziate e dovremmo darci da fare.

Mi sono ricordato quello che volevo dire prima, noi dobbiamo considerare lo spaccio come l'anestesista in una equipe medica, senza l'anestesista l'operazione non si può fare.

Quindi tu direttore sanitario non mi puoi prendere l'anestesista, perché ne hai bisogno e lo metti al pronto soccorso o in traumatologia, perché così mi blocchi l'attività chirurgica. Questa deve essere la visione, quindi il gestore dello spaccio deve fare una funzione che è quella di garantire il funzionamento psicologico di tutto il sistema.

Questa è la nostra impostazione.

**De Benedictis Domenico** Presidente, strutture di soggiorno e lido, allora qui non bisogna voltare pagina, qui bisogna cambiare volume perché non ci siamo, a parte la disorganizzazione e io vi dico, che quest'anno in Sardegna è stato un inferno, ho ricevuto telefonate alle 2 alle 3 di notte perché il personale che è arrivato sul posto con le famiglie si è trovato senza servizio spiaggia, senza pizzaiolo, le boe erano state montate la sera prima ecc., è impossibile che si arrivi a questo Presidente. E poi c'è un'eterogeneità, perché le strutture sono per pochi territori, io rimarco su questa cosa, cioè il beneficio è di tutti noi, abbiamo territori, interi territori che sono scoperti, allora io capisco che non ci sono risorse, ma io non vedo nemmeno la volontà dell'Amministrazione di consolidarsi con altre amministrazioni, di creare dei rapporti, perché ci sono anche altre strutture sul territorio, altrimenti noi fra vent'anni avremo sempre e solo Maccarese e Is Arenas, io su questo vi chiedo uno sforzo.

L'ultima cosa che voglio esporre è la digitalizzazione delle istanze dei dipendenti, questo potrebbe essere un processo che veramente sarebbe una buona cosa per tutti i dipendenti, perché noi stiamo ancora alla domandina, al timbro, al protocollo, no prima al direttore, addirittura io le dico che scrivo alle direzioni con posta certificata come dovuto da legge e mi viene ancora risposto, per piacere non mandarmi le mail certificate perché non ho chi la scarica, stiamo ancora a questi livelli.

**Il Presidente dell'Ente** Quindi lei non fa in riferimento alle istanze verso l'ente.

**De Benedictis Domenico** No, faccio riferimento alla digitalizzazione dei processi di tutto ciò che riguarda il dipendente, una causa di servizio, una richiesta di congedo, di congedo straordinario in modo tale che il dipendente in qualsiasi momento può interrogare il sistema e vedere se l'istanza è in stato di lavorazione, questo collegato anche alle istanze che pervengono al Dipartimento, io le lascio immaginare quanti milioni di telefonate arrivano ogni giorno dai dipendenti solo per sapere a che punto sta la loro richiesta.

**Scalise Marcello** Volevo riprendere un attimo il discorso che ha fatto il collega proprio in merito alle produzioni che vengono fatte negli istituti e quant'altro, perché vorrei riproporlo e spero che questa volta venga accolta la mia richiesta di creare per le feste, e quindi lo dico in maniera anticipata, il pacco regalo che andrebbe a tutti gli appartenenti dell'Ente, questo sarebbe un modo di stare vicino al personale, le posso dire con certezza che ci sono colleghi da noi che si iscrivono o sono iscritti a varie associazioni proprio perché queste associazioni in prossimità delle feste consegnano il pacco regalo, che non deve essere per forza un panettone o qualcosa collegato al Natale, ma un prodotto magari fatto da noi, quindi avendo anche la possibilità di averlo a basso prezzo.

Cioè veramente vedo perdere una chance anche per fare nuovi iscritti e quant'altro possa portare utili all'Ente, quindi credo che sia ritornato il momento di ricreare questo pacco dono.

**Ambrosino** **Ciro** Sig. Presidente, ringrazio per il lavoro che ha svolto il Segretario e il personale dell'Ente per equiparare con i 400.000,00€ la differenza tra CASPIE e RBM.

Voglio precisare però che purtroppo al momento i rapporti con la RBM non sono pacifici, mi spiego meglio, se io chiedo a RBM di estendere per quest'anno il piano base per i miei familiari, cosa che è stata fatta già l'anno scorso senza nessun problema, adesso mi dicono di passare per l'Ente di Assistenza e sistematicamente questo viene detto a tutti coloro che chiamo il call center, questo avviene anche se nell'art.13 del contratto si dice che si hanno 30 giorni per estendere la polizza o per fare una nuova iscrizione, credo che bisogna richiamare l'assicurazione al rispetto delle normative contrattuali.

Ringrazio per le prospettive e le sperimentazioni che state facendo sui distributori automatici, auspicando di riuscire ad avere maggiori oneri d'incasso sui prodotti.

**Scognamiglio** **Dario** Una cosa rapidissima sull'assicurazione sanitaria, posso chiedere degli aggiornamenti sullo sviluppo di questa diciamo situazione sanitaria perché io sono tempestato di richieste.

**Il dr. Rallo** Si risolverà a giorni, però chiaramente noi da un punto di vista contrattuale faremo il nostro corso, ma comunque è una cosa che si risolverà a giorni perché gli elenchi sono stati dati già da circa 10 giorni.

Noi abbiamo fatto la diffida, proprio perché, appunto, questi elenchi non sono stati tenuti in banca nella loro banca dati e, quindi, poi non erogano i servizi.

Poi rivedremo anche i termini economici, cosa dovremmo eventualmente operare o non riconoscere, ma questo spetta a me curarlo, però ecco questa è la situazione.

**Moretti** **Francesco** Buonasera, sono contento di stare qui quest'oggi perché pensavo di starci prima di Natale, prima dell'ultima riunione del consiglio d'Amministrazione, perché normalmente la riunione del comitato di indirizzo dell'Ente precede quella del consiglio d'Amministrazione, quindi quest'anno non si capisce, è inspiegabile la ragione per cui non siamo riusciti, almeno noi non lo sappiamo, non abbiamo contezza, non abbiamo conoscenza perché non siamo riusciti a sederci, anche per dare delle indicazioni che poi potevano più o meno essere recepite o meno dal Consiglio d'Amministrazione e quindi, insomma, essere qui quest'oggi è come fare un esercizio pindarico, cioè nel senso che ormai i giochi penso che per l'anno 2024 siano stati fatti e quindi non credo che nei nostri suggerimenti per quanto possano essere interessanti, possano avere un grado di ricezione apprezzabile, se non rispetto alle potenzialità che poi gradevolmente abbiamo ascoltato.

Presidente, a me fa molto piacere che lei si stia occupando, si voglia occupare di quella che è appunto la sistemazione delle caserme, la sistemazione anche delle sale convegno, sale che sono dedicate appunto al benessere del personale.

Mi fa piacere che ancora una volta parliamo della necessità che gli spacci restino aperti, così come mi fa piacere del fatto che magari si possa apprezzare che c'è un orientamento da parte dell'Ente nel dare più servizi al personale, però rimangono sempre alcuni punti non realizzati, punti che avevamo discusso a Marzo dell'anno scorso e che oggi ancora non hanno trovato una risposta.

Ora, se la risposta non c'è, noi vorremmo sapere, non c'è, non si fa, fate quello che dovete fare, come organizzazione o come singole persone per ottenere magari anche ciò che volete. Mi riferisco in particolare alla questione del mancato pagamento dell'indennità Covid per chi ha presentato il certificato regolare, e questo è rimasto un problema irrisolto e che se non ci sarà una risposta dell'Amministrazione, costringerà le persone interessate a dover fare comunque un ricorso. C'è da dire che lei si era impegnato proprio lei Presidente, a cercare di affrontare la questione. Aveva anche presupposto uno scenario di slittamento del consolidamento del debito, facendolo slittare per poter risolvere questa questione.

Non mi sembra che negli atti che abbiamo ricevuto ci sia una prospettiva, una proiezione per risolvere questo problema e quindi questo rimane un problema sul quale c'è una certa attenzione da parte dell'organizzazione.

Io sono qui come componente, però da parte dell'organizzazione che rappresento questo è un tema sensibilissimo, ci hanno chiesto di predisporre ricorsi, ci hanno chiesto di fare tutto quello che c'è da fare, perché ovviamente una circolare Dipartimentale che surclassa un DPCM che prevede cose diverse rispetto appunto alla validità o meno di una certificazione chiaramente porta con sé la possibilità di essere impugnata senza nessuna discussione.

Quindi io devo prendere, diciamo coscienza e consapevolezza che non c'è la volontà da parte dell'amministrazione mi pare di risolvere questo problema da parte dell'ente. Come non c'è, mi sembra la disponibilità a fare un ragionamento su una parificazione dell'assistenza sanitaria specialistica tra personale appartenente al comparto delle funzioni centrali e personale di Polizia Penitenziaria.

Ora lei ha detto bene prima Presidente, ha detto che non sono i fondi derivanti dall'adesione all'ente assistenza, ma sono altri i fondi che determinano comunque la possibilità di garantire dei servizi al personale. Però lo credo anche che se questi fondi arrivano da altre cose che vengono fatte, per esempio dagli spacci eccetera, lo si deve anche tanto al personale appartenente alla Polizia Penitenziaria che di questi servizi ne usufruisce.

Quindi se abbiamo una entità di fondi che, correlata comunque non tanto al fatto dell'adesione all'ente ma quanto a ad altri servizi che offriamo, è proprio per il numero grande di personale di Polizia Penitenziaria che ne influisce.

E allora, se noi non vogliamo far sì che il personale decida anche di non sottoscrivere più l'adesione all'Ente in ragione di servizi differenziati, di un doppio binario su determinati servizi, allora forse dobbiamo fare un ragionamento per trovare una soluzione.

Allora, se è vero che abbiamo un'assicurazione di carattere generale che è dedicata a tutte le forze dell'ordine e pur vero che al nostro interno noi abbiamo oggi un personale che ha una assicurazione che costa 80 € all'anno, sarebbe effettivamente da valutare e trovare una soluzione a riguardo.

Perché io non credo che ci siano vincoli per i quali non potremmo presupporre di stipulare un'assicurazione, stipulare un accordo con una con un ente assicurativo per un'assicurazione sanitaria specialistica, che offra dei servizi che non sono ricoperti dall'assicurazione generale CASPIE, e finanziarla attraverso l'ente assistenza, mi direte voi, se è possibile o non è possibile, io sono ignaro, non sono un economista o un organo

di gestione di un ente, non ho la cognizione di causa sulle risorse disponibili. So solo che una volta abbiamo stipulato un'assicurazione mettendo in campo due milioni e mezzo di euro, anzi 5 milioni perché erano due milioni e mezzo mi pare in anticipo e due milioni e mezzo per l'anno che doveva arrivare, per stipulare una convenzione che poi funzionava per tutto il personale, sia quello civile che quello della Polizia Penitenziaria.

Pertanto, io sono rimasto a quel punto, poi dopo se queste risorse non si possono più utilizzare perché c'è un'altra assicurazione esterna e quindi mi dite che non si può più fare. Io credo che l'Ente possa fare quello che vuole, cioè al suo interno, se decide di utilizzare dei fondi per una determinata cosa, ancor che per un'altra assolutamente lo può fare, tanto più che noi qui parliamo anche della possibilità di utilizzare fondi che non sono stati mai utilizzati, ad esempio quelli di cui parlavamo prima con il collega che giustamente ribadiva il concetto di utilizzo anche di strumenti diversi, adeguiamoci, come dice lei anche a quella che è la l'evoluzione delle cose, cerchiamo di rendere più appetibile e più congruo il fondo a disposizione, anche attraverso altri mezzi. I dati sono veramente impietosi rispetto a quello che ci danno sulle macchinette come utili a noi Amministrazione, a noi Ente, perché non possiamo tentare di affittarle. Ho sentito parlare di comprarle, ma affittiamole, oggi tutte le cose sono locate, la mia organizzazione per esempio, ha due distributori in locazione ed è prevista anche l'assistenza, proviamo a fare un contratto e poi si vede.

Certo, ho capito che state ipotizzando una cosa del genere, almeno come tentativo di capire come funziona però secondo me questo è un punto da battere e noi già abbiamo perso un anno perché ne abbiamo parlato a Marzo dell'anno scorso di questa cosa e a Marzo dell'anno scorso abbiamo parlato anche di cercare di fare un'assicurazione dedicata alla Polizia Penitenziaria parificata a quella del comparto delle funzioni centrali. Siamo a gennaio e ancora siamo allo stesso punto, siamo fermi, diciamo al semaforo, Fondi che non arrivano, c'è un fondo sulle multe, noi come Polizia Penitenziaria non ci accediamo, mi dite perché?

**Arcangeli Franco** Ci accediamo, il MIT ci ha dato 40€ all'anno, questo perché la percentuale riservata alla Polizia Penitenziaria è bassissima.

**Moretti Francesco** Cioè arrivano 40 € l'anno, ma come è possibile, c'è qualcosa da verificare, controlliamo effettivamente quanto arriva alle altre organizzazioni.

Credo che comunque bisogna ragionare su tante tematiche che sono state ben elencate anche dai miei colleghi precedentemente.

Anche quello della divulgazione, ne avevamo parlato anche a Marzo dell'anno scorso, facciamo una conferenza anche diciamo informativa durante i corsi che si potrebbe fare, ne fanno tante di conferenze informative durante l'esecuzione dei corsi di formazione.

Magari si potrebbe fare una brochure, avevamo detto, facciamo una brochure informativa sui servizi dell'ente, telematica, informatica come si può fare, però magari ecco rendiamolo ancora più conosciuto di quello che oggi non è conosciuto.



Mi piace molto l'idea del circolo perché tutte le forze dell'ordine hanno i loro circoli e quindi non capisco perché noi non dobbiamo avere un nostro circolo e quindi questa è un'iniziativa lodevole di cui ne do atto e sono contento.

Io credo che insomma dobbiamo dare delle risposte al personale perché le dico il sentimento del personale è quello di dire che oggi come oggi l'Ente Assistenza, non rappresenta uno strumento effettivamente di sostegno e di benessere del personale, quindi bisogna insistere di più sulle sale conferenze, cioè sulle sale che possono essere dedicate al personale, sulle palestre, su tutto quello che comunque rappresenta il benessere del personale, il sentore del personale è quello di dire, e il sentore è più che altro legato a questo discorso dell'assicurazione, di dire, ma perché noi dobbiamo pagare l'Ente se l'Ente poi ha un doppio binario nell'erogazione dei servizi.

Questo è il sentore che noi abbiamo, perché altrimenti noi ci vediamo costretti, anche in termini politici, di presentare una richiesta per la creazione di una Fondazione soltanto del corpo di Polizia Penitenziaria, così almeno sapremo quali sono i fondi a nostra disposizione, quale è l'entità di cui possiamo disporre e lì lavorare sicuramente per raggiungere degli obiettivi che probabilmente potrebbero essere più apprezzati da chi poi sta sul territorio.

Chiudo dicendo che qui si è riparlato del fatto che abbiamo cancellato il pacco natalizio. Ben venga, cioè è stata la cosa più intelligente che potessimo fare qui dentro, perché il pacco natalizio, che costava 50 € e che in realtà aveva un valore sotto ai 25 €, era una cosa assolutamente improponibile per così come era stata fatta e lo è sempre stato.

E io credo che il personale debba capirlo e lo capisce se noi diamo modo di utilizzare l'assicurazione e mi permetto anche di dire questo il provvedimento che avete fatto relativamente alla restituzione dell'ottanta per 100 del pagamento della franchigia assicurativa, è stata anche quella una bella iniziativa, ma voi pensate a tutto quel personale a cui non è stata autorizzato l'utilizzo appunto della dell'assicurazione perché la franchigia superava il costo del servizio che era reso dalla struttura dove si sono rivolti. Voglio chiudere con questa cosa, cioè lì dietro c'è una pianta e se la guardiamo tutti non mi sembra che sia proprio in condizioni decenti.

E allora vogliamo far arrivare l'Ente a questa situazione, a quella condizione di quella pianta là dietro, perché finiamo così, finiamo che il personale si disinnamora e se ne va dall'Ente e fa altre cose, fa altre scelte, quindi cerchiamo di fare delle cose che mettano in condizione il personale di sentirsi comunque tutelato a 360 °.

**De Luca Giovanni** Buona sera, in questa sede oggi oltre che a rappresentare la mia sigla, ricopro anche la Cisl Federazione Nazionale e colgo l'occasione per portare i saluti di D'ambrosio Mattia, detto questo inizio col dire che avete risposto già a tutto, sinceramente anch'io mi aspettavo di fare questa riunione prima del C.D.A., vuoi anche perché dall'altra parte abbiamo visto l'importanza, io voglio dire questo l'importanza di fare queste riunioni, io ho visto una versione di tendenza rispetto a cose che ci siamo proposti di fare e che poi si sono realizzate, è stato fondamentale per me le ultime riunioni che sono state fatte.

Poi il fatto stesso che ci sia un dirigente del comparto funzioni centrali che ha preso in mano in maniera molto precisa questo sicuramente ha prodotto dei risultati.

E questo lo dico perché il comparto funzioni centrali è sparito e sta sparando nell'organizzazione generale di questo Dipartimento e sinceramente chiedo a lei Presidente come intende intervenire in questo tipo di riorganizzazione, vado un po' fuori, ma non è così fuori, noi abbiamo dei dirigenti del comparto funzioni centrali particolarmente preparati, e tutta questa cosa della riorganizzazione fa sì che nell'organigramma si vedano messi lì in fondo da una parte, e questo sinceramente mi ha fatto un po' male.

**Moretti Francesco** Scusate io non voglio interrompere il collega, però non mi sembra questa la sede per parlare del DM sulle funzioni, non mi sembra, poi non lo so, possiamo parlare di tutto, allora pure io più tardi farò un altro intervento.

**De Luca Giovanni** Non era toccare quello, era una cosa molto specifica perché riguarda la precisione con cui sono state fornite le nostre informazioni nella precedente riunione.

**Moretti Francesco** No, perché mi dice che sparisce tutto il personale appartenente alle funzioni centrali dall'organizzazione del dipartimento.

**De Luca Giovanni** No, scusami, hai detto di togliere il comparto funzioni centrali.

**Moretti Francesco** No non ho detto questo, ho detto di fare una Fondazione, perché se c'è un doppio binario di assistenza di fare una fondazione, quindi non ho detto di togliere nessuno.

**De Luca Giovanni** Comunque per tornare al discorso volevo parlare delle attrezzature obsolete negli istituti che ci sono, avendo avuto già avuto risposte, le facciamo girare.

E difficile fare l'intervento alla fine perché è stato detto tutto, per questo pensavo di spaziare, allora ripeterò delle cose, DAP e DGMC, già ne avevamo parlato precedentemente, lei Presidente aveva assicurato che si sarebbe fatto garante, non è un appunto, però è una constatazione, come Capo Dipartimento, solo lei può, perché sappiamo perfettamente che tutto si regge sul niente.

Effettivamente quando si fa il corso di Polizia, ritorno al discorso, proprio perché rappresentiamo tutti, cioè, uno si iscrive all'Ente e poi siccome va al DGMC non si ritrova a poter usufruire di niente, ed è proprio sul niente che lo penso che da parte dell'amministrazione qualcosa si può fare.

Purtroppo, questa richiesta a noi arriva tutti i giorni, sotto qualsiasi punto di vista, e facciamo anche a dare delle risposte, perché il più delle volte, siccome questa percentuale, è infinitesimale per quelli che erano transitati, ma addirittura gli ultimi che si sono iscritti non hanno niente, perché niente, ecco è diventato veramente farraginoso come cosa.

Interveniamo, perché niente, facciamoli giustamente contribuire che mi sembra il minimo, anzi chiediamo che contribuiscano, chiediamo che mettano anche loro questi distributori automatici così da aumentare gli utili per l'Ente.

Per quanto riguarda la gestione degli spacci che è una delle fonti primarie, è condivisibile tutto quello detto fino adesso.

Si è riaperta la scuola di via di brava, facciamo i concorsi alla scuola e viene di tutto e di più, io non so quanti proventi arrivino da lì, però voglio dire, secondo me è stato fondamentale riaprire gli spacci, starci dentro, e metterci persone motivate.

Mi giungono anche delle richieste, non sarà questa la sede, però io porto quello che chiedono i nostri iscritti, e mi dicono siccome la fonte primaria non sono solo gli spacci, ma sono anche i proventi per la vendita di tabacchi e valori bollati negli istituti penitenziari, e ci sono degli istituti dove si trova un funzionario, un contabile, a gestire veramente questa situazione, cosa si può fare?, non è che io ho la bacchetta, però queste persone vanno in qualche maniera secondo me motivate.

Non è sicuramente neanche qui la sede per parlarne, però siccome questi sono proventi che vanno in qualche maniera a diventare una fonte primaria.

Le sigarette in un istituto sono primarie, se non si danno "salta l'istituto", e siccome spesso non arrivano i soldi, ci si trova a gestire male la cosa, e allora in qualche maniera, alla stregua dell'attenzione, ecco semplicemente non so neanche in che maniera, però, un'attenzione particolare come viene data alla gestione dello spaccio, forse sarebbe il caso di darla anche a chi gestisce questa fonte primaria che sono la vendita dei tabacchi e valori bollati negli Istituti penitenziari, e questo lo dico perché si aspettano qualcosa dall'Amministrazione, non da me, aspettano un riconoscimento, se non è questa la sede, magari sarà un'altra, però ecco, proprio per toccare insieme polizia e comparto, che purtroppo vivono l'Istituto penitenziario e ogni volta abbiamo sempre l'occasione, davanti al capo Dipartimento, di ricordarlo perché vediamo un certo disallineamento e chiediamo quindi alla politica di intervenire in tal senso anche con l'ente di assistenza. Voglio dire una cosa sulla visibilità del sito dove veramente devo fare i complimenti perché era stato richiesto nelle precedenti riunioni fatte, di scrivere e di fare e l'abbiamo trovata concretizzata, siamo contenti per il personale esterno perché fuori ci chiedevano ma che fa questo Ente, ecco questa cosa ribadisco che è frutto anche di queste riunioni.

Una cosa che chiedo è un'attenzione sui centralinisti privi della vista, i quali hanno difficoltà ad accedere al sito web, i non vedenti sappiamo tutti che utilizzano uno screen reader, ripeto, non è che bisogna sempre fare chissà quale cosa, però magari un'attenzione, me lo chiedono proprio i centralinisti, non tutti naturalmente, ma molti, che praticamente non riescono neanche a utilizzare questo screen reader. E allora voglio dire, ci sono comunque un numero di persone che in qualche maniera dobbiamo cercare di aiutare, ma ripeto, non è un appunto, è un suggerimento, magari si può risolvere semplicemente modificando piccole cose, il carattere che può essere visto, oppure il colore, che alla fine permetta a questo Screen reader di essere utilizzato in maniera giusta.

Un'ultima cosa che voglio aggiungere è sui soggiorni per il personale in servizio, che riguarda un caso che sinceramente mi ha dato un po fastidio, perché dico, lo spirito non è quello di andare incontro al personale. Se una persona ha dato un acconto per andare a Venezia, ha dato 120 €, c'è lo sciopero dei treni ed è tutto documentato e non è potuta andare, perché alla fine dire no hai perso tutto.

Questa rigidità lo devo dire, mi ha un po infastidito più nella risposta, perché non dire, ma non ti preoccupare se hai dato un acconto, ci vai magari quando non ci va nessuno, ecco dico questo, cerchiamo di non perdere lo spirito dell'Ente.

**Scognamiglio Dario** Mi aggancio ancora una volta su un punto, quello sulla questione dei tamponi che effettivamente devo dire è una delle richieste che arriva in maniera più pressante dagli iscritti. Noi l'abbiamo inserita nel decalogo che consegneremo almeno in forma interlocutoria, cioè nel senso di capire di che numeri si parla, e se esiste la possibilità poi effettiva di sanare la questione.

**Il Presidente dell'Ente** Diciamo che non abbiamo preso ancora una decisione definitiva, accogliendo le richieste rispetto alle domande già formulate, ci sarebbe un esborso di oltre un milione e seicentomila euro. In realtà una decisione di questo genere che dovrebbe essere improntata almeno da parte di chi la sostiene, a un criterio di non discriminazione, se valorizza il criterio della non discriminazione, dovrebbe portare a riaprire i termini perché ci sono tanti che non avevano il tampone e non hanno fatto richiesta sul presupposto della circolare, che, non ho fatto io, che non prevedeva il tampone antigenico, ma prevedeva soltanto quello molecolare, e si stima che quelli in favore dei quali si fossero riaperti i termini e potrebbero avanzare domanda sono per un valore di almeno altri 6, 7, 800 milioni di €, quindi andremo a finire a due milioni di euro.

Questo paralizzerebbe non solo l'attività ma proprio le risorse economiche dell'ente, impedendo lo sviluppo che noi vogliamo dare sul profilo del benessere.

Fatta questa osservazione di fondo che è quella che ci lacera e ci impedisce di addivenire alla richiesta che è stata formulata dal punto di vista strettamente giuridico, a me non mi risulta che ci sia un giudice che abbia ancora rilevato formalmente una incongruenza della circolare o dei provvedimenti adottati. Quindi, anche da questo punto di vista l'Amministrazione è ferma, diciamo fondatamente, in questa situazione di attesa, se riusciamo a individuare o vediamo spiragli di grandi recuperi di introiti per cui possiamo immaginare nel 2024 di fare un accumulo di soldi che sono sufficienti per portare a termine le iniziative prese, possiamo immaginare di rinviare il resto agli anni successivi e sfruttare una parte di questi soldi per prendere in considerazione la cosa.

Al di fuori di questo io onestamente, nessuna decisione è stata presa, ma dal mio punto di vista, paralizzare per un anno intero quello che riguarda i nuovi assunti, le nuove idee, il nuovo benessere per dare un compenso che adesso non è nemmeno più risarcitorio è soltanto una questione, come dire, più di principio sacrosanto, per un ristoro di un evento avvenuto quattro anni fa.

Onestamente, se parliamo di rilancio e di guardare al futuro, questo mi sembra un gravare, una situazione che diventa una zavorra, questo penso, però stiamo aspettando.

**De Benedictis Domenico** Non ho capito, perché lei, fa riferimento all'Amministrazione e al giudice che ha deciso, quando questa è una decisione del consiglio di amministrazione dell'Ente di Assistenza che ha una propria autonomia.

**Il Presidente dell'Ente** Fino a un certo punto, siamo tutti soggetti alla legge, nel senso che anche una decisione nostra in alcuni casi, è stata impugnata.

Non mi risulta che ci siano stati contenziosi del genere, che abbiano raggiunto una decisione giudiziaria, né in un senso né in un altro.

**Moretti Francesco** Presidente, mi scusi, era proprio questo il punto, cioè nessuno ha fatto contenziosi perché l'amministrazione ancora non si era pronunciata né in un senso né nell'altro.

Ecco perché prima dicevo, se ci fosse una risposta definitiva sulla vicenda, uno poteva intervenire facendo appunto un ricorso dicendo, le norme sono quelle, cioè una circolare non può supplire un DPCM, quindi sicuramente andava applicata, Presidente è così.

Perché se il certificato non molecolare, chiamiamolo così, era accettato come valido per la malattia, per il periodo di malattia, doveva essere accettato anche da noi.

**Il Presidente dell'Ente** Non deve convincere me, eventualmente un giudice, se ci fossero i fondi non ne staremo neanche parlando.

**Moretti Francesco** Io sono il primo ad essermi sorpreso quando fu statuito questo indennizzo, non si è proprio un ragionato, non si è riunito neanche il comitato per dire vogliamo fare questa cosa?, perché se si fosse riunito il comitato, magari uno poteva dire la sua, quindi è stata una decisione unilaterale, e adesso però, non è che il personale ci può rimettere.

**Il Presidente dell'Ente** E' vero che non abbiamo fatto la riunione con il comitato di indirizzo precedentemente all'approvazione del bilancio, però, perché per quest'anno per la prima volta, abbiamo introdotto il principio dell'assestamento, cioè noi, questo comitato e altri che ne vorremmo fare prima di luglio, potranno essere tradotti nelle nostre proposte, le nostre conseguenze in una variazione di bilancio che siamo per la prima volta in condizione di fare.

**Il dr. Rallo** La variazione di bilancio, è più importante della previsione.

La previsione deve ricalcare tutto quello che è già stato fatto e che non sembra essere da modificare perché stiamo facendo delle cose buone, mi sembra, per trovare delle risorse diverse. Si può trovare miglior allocazione quando nella realtà si sa che qua c'è un risparmio e qua c'è un'entrata in più, allora si può agire.

Il termine sostanzialmente al mese di luglio.

L'operazione con le franchigie ce lo hanno illustrato, e l'abbiamo poi statuite nella bilancio di previsione, con le risorse che noi riteniamo che possono essere allocate in quell'altra.

Adesso le risorse non ci sono, però in questi mesi si riallocano le risorse sia in entrata che in eventuali risparmi e li abbiamo quei margini.

Come diceva il dottor Randolfi all'inizio che possono essere 100, 200, 300, 400 mila euro ma non milioni di euro, per poter fare una cosa in più rispetto a l'anno scorso.

**Scalise Marcello** Ma è possibile eventualmente che il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente possa prendere

una decisione anche a sanatoria di questa situazione che si è venuta a creare, anche proponendo un una tantum, anche per chiudere eventuali ricorsi, su questa problematica del Covid.

E' vero sono state prese delle decisioni, buone o sbagliate sono state prese, quindi però si è creata questa situazione, quindi sarebbe, laddove ci saranno le risorse, anche non dico completamente perché si parla di circa due milioni, ma proponendo a sanatoria una tantum, una cifra, ecco penso che questo potrebbe sanare questa situazione, quando sarà possibile farlo ovviamente.

**Il Presidente dell'Ente** Allo Stato non c'è, diciamo una decisione sulle richieste di revisione della circolare.

Noi abbiamo delle circolari vigenti.

Nulla toglie, io sono stato tra i propugnatori, vediamo l'andamento, se ci fossero delle somme tali da consentirci di ipotizzare in percentuale rispetto alle domande già depositate, e a quelle eventualmente da depositare con la riapertura dei termini, se potremmo far fare fronte, decidere di allocare i 400 mila euro, faccio per dire sarebbero più o meno il 20% della somma ipotizzabile, possiamo decidere di rinunciare a qualunque investimento extra per quest'anno e destinarlo a coprire per il 20% quelle domande, è una scelta che si potrà fare.

**Moretti Francesco** A me piacerebbe più l'assicurazione.

**Il dr. Rallo** Su questo, la scelta di pagare le franchigie non è stata la prima scelta.

E' stata una scelta diciamo di ripiego, che mi sono inventato io e può essere criticabile, però a monte, ci sono state due interlocuzioni, sia con Caspie, sia con RBM, RBM, addirittura non ha voluto proprio sentirci, non ha voluto assolutamente entrare nel discorso, proprio, forse per il fatto che appunto, l'esistenza di due assicurazioni sullo stesso soggetto avrebbe creato un problema.

Ma quella di Caspie era ancora peggio, perché Caspie, ha detto che era un'assicurazione, ma in realtà non lo era, praticamente ci offriva l'intermediazione sostanzialmente delle visite per la prevenzione da parte del personale, le stesse completamente a pagamento del personale, ma l'intermediazione che loro avrebbero fatto sarebbe costata 80 mila euro all'Ente.

Cioè praticamente non ci ha dato nulla.

Quindi abbiamo capito perché ci aveva dato pure un prezzario che abbiamo poi verificato che era assolutamente, chiamiamolo di mercato.

Quindi, il dipendente non avrebbe guadagnato nulla, sarebbe stato soltanto 80 mila euro regalati alla Caspie come intermediario.

Quindi non c'erano proprio le condizioni per poter addivenire ad una integrazione della polizza Caspie, e quindi ho proposto la scelta delle franchigie.

**Moretti Francesco** Scusate, prima che parli il dottor Randolfi, volevo aggiungere solo una cosa sul DGMC che prima mi sono dimenticato, sono d'accordo con chi mi ha preceduto, dicendo che insomma, i servizi e tutto il resto devono essere parificati perché uno non è che sceglie di andare al DGMC piuttosto che al DAP e quindi si differenzia anche lì per i servizi.

Questo è, per quanto mi riguarda, e questo sia per quanto riguarda il comparto Funzioni Centrali che per quanto riguarda la Polizia Penitenziaria.

**Il dr. Randolfi** Grazie della parola, per tornare su alcuni concetti che sono stati in realtà in parte accennati anche dal capo Dipartimento, in primo luogo sul profilo della mancata audizione appunto di questa riunione prima del consiglio di amministrazione, in realtà è dovuta dal fatto che i tempi erano stretti e bisognava approvare il bilancio preventivo per il 2024 entro il 31 dicembre.

L'alternativa sarebbe stata tenere 23 giorni l'Ente fermo senza fare pagamenti, perché il bilancio preventivo ha una valenza anche autorizzatoria e senza di quella non si sarebbe potuto andare avanti con l'attività. C'è stata comunque una sensibilità sia del Collegio dei Revisori che di tutto il consiglio di amministrazione, per cui fu messo a verbale nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione, il fatto che le eventuali richieste, eventuali proposte del Consiglio direttivo sarebbero state tenute in considerazione in sede di assestamento.

Questo è il primo punto che ci tenevo a dire perché nessuno ha voluto scavalcare nessuno, però ci siamo semplicemente preoccupati della continuità della gestione contabile dell'ente.

Per quel che riguarda poi il discorso di eventuali contenziosi sulla questione dei tamponi, io, li devo un attimo ricordare quello che ci siamo sempre detti in sede di precedenti circolari, cioè che si dispone per l'avvenire.

E' vero che abbiamo fatto questi stanziamenti di somme in maniera abbondante in maniera tale di non rimanere sguarniti, però se si volesse tornare oggi su quell'argomento, bisogna vedere quelli che sono i residui già stanziati, perché oggi anno del Signore 2024, fare degli stanziamenti nuovi riferiti al 2000, 2021 o 22 stride con le regole di contabilità e noi dovremmo fare un rilievo all'ente in questi termini.

Quindi tutti quelli che sono i margini di manovra sono sui residui, non su nuove spese se non per quelle che riguardano appunto nuove vicende.

Però la vicenda Covid in sé per sé deve trovare soluzione all'interno di quel recinto chiuso di risorse già stanziati che non sono poche, però ecco, non possono essere assolutamente scavalcate, questo è il punto.

Poi per il resto, ripeto quello che vi ho detto in inizio di riunione circa il fatto che l'ente ha dei margini di manovra, ma devono essere anche comunque conciliati con quella che è la solidità patrimoniale dell'ente stesso e quindi l'attività di ricostituzione di riserve per spese straordinarie deve comunque anche essere tenuta in considerazione.

Quindi, nuove spese si possono fare, ci sono dei margini, però teniamo presente a non sguarnire troppo le riserve di conto corrente e le riserve di titoli di cui l'ente dispone.

Noi per parte nostra, continuiamo a fare questa attività di vigilanza sia sulla solidità e sulla sostenibilità delle spese sia anche, e questa è la risposta che do a chi era intervenuto prima sulla rispondenza delle spese alle direttive date sia dal Consiglio di amministrazione che da questo Consiglio direttivo.